Città di Bolzano
Stadt Bozen

IL LAGER DI BOLZANO
NS-LAGER BOZEN

Immagini e documenti del Lager nazista di Bolzano
Bilder und Dokumente vom NS-Lager Bozen
(1944 – 1945)

COMUNE DI BOLZANO
STADTGEMEINDE BOZEN
ARCHIVIO STORICO
STADTARCHIV

Assessorato alla Cultura ed allo Spettacolo
Assessorat für Kultur und Schauspiel
Ufficio Beni Culturali
Amt für Kulturgüter

IL LAGER DI BOLZANO
NS-LAGER BOZEN

Immagini e documenti del Lager nazista di Bolzano
Bilder und Dokumente vom NS-Lager Bozen
(1944 – 1945)

IL LAGER DI BOLZANO / NS-LAGER BOZEN

Immagini e documenti del Lager nazista di Bolzano
Bilder und Dokumente vom NS-Lager Bozen
(1944 – 1945)

Testi, traduzioni ed impaginazione / Texte, Übersetzungen und Gestaltung
Carla Giacomozzi, Giuseppe Paleari
Ottobre / Oktober 2001
Studio Traduc Bolzano / Bozen

Fonti
Foto / *Fotoaufnahmen*: Archivio Provinciale Bolzano / Landesarchiv Bozen; Foto Pedrotti; Istituto per l'Edilizia Sociale Bolzano / Wohnbauinstitut Bozen; Istituto Storico della Resistenza Belluno; Giuseppe Paleari; Otto Testini
Elaborazione della pianta del Lager / *Grundriss des NS-Lagers bearbeitet von* Ennio Marcelli
Pianta di Bolzano / *Stadtplan von Bozen*: Azienda di turismo e soggiorno Bolzano / Verkehrsamt Bozen
Documenti: proprietà dei deportati nominati
Dokumentation: in Besitz der genannten Deportierten

Stampa / Druck 2004

alla Cultura / Assessorat für Kultur

Città di Bolzano / Stadt Bozen
Assessorato alla Cultura ed allo Spettacolo / Assessorat für Kultur und Schauspiel
Ufficio Beni Culturali / Amt für Kulturgüter
Archivio Storico / Stadtarchiv
Via Portici 30 / Laubengasse 30
39100 Bolzano / Bozen

archiviostorico@comune.bolzano.it
stadtarchiv@gemeinde.bozen.it

Il Lager: note storiche / Historische Angaben 1.1

OZAV
Nei giorni successivi all'armistizio dell'8.9.43, stipulato fra l'Italia e gli anglo-americani, Hitler con ordinanza del 11.9.43 stabilì che le province di Bolzano, Trento e Belluno costituissero la Zona di Operazioni nelle Prealpi (OZAV), a lui sottoposta.
Franz Hofer, già comandante supremo del Tirolo, divenne Gauleiter dell'OZAV. Capoluogo dell'OZAV era Bolzano, dove avevano sede numerosi presidi militari germanici, il Tribunale Speciale ed uno dei quattro Lager nazisti in territorio oggi italiano.
Gli altri erano a Borgo San Dalmazzo (Cuneo), a Fossoli di Carpi (Modena) ed a Trieste, che era anche attrezzato per l'eliminazione.
Trieste era capoluogo dell'altra Zona di Operazioni (del Litorale Adriatico).

IL LAGER
Venne allestito nel quartiere di Gries e fu in attività dalla tarda primavera 1944 al 3 maggio 1945.
Vi giunsero uomini, donne e bambini da diverse località delle regioni dell'Italia centrale e nord-occidentale.
Soprattutto si trattava di persone catturate ed arrestate per motivi "politici" (cioè partigiani, rastrellati, scioperanti, semplici sospettati), in parte minore per motivi "razziali" (cioè ebrei e zingari) o in ostaggio. Nei 10 mesi della sua attività, furono deportate nel Lager di Bolzano circa 11.000 persone, parte delle quali fu poi inviata nei Lager nazisti d'Oltralpe con 13 *Transporte*: Mauthausen (5), Flossenbürg (3), Dachau (2), Ravensbrück (2), Auschwitz (1).
I deportati che rimasero nel Lager di Bolzano furono obbligati al lavoro schiavistico sia all'interno del Lager sia nei campi da esso dipendenti.
Il Lager fu dismesso il 3.5.1945.

OZAV
Gleich nach dem Waffenstillstand vom 8.9.43 zwischen Italien und den Anglo-Amerikanern, mit Erlass vom 11.9.43 gab Hitler den Befehl, dass die Provinzen Bozen, Trient und Belluno nunmehr eine einheitliche und ihm untergeordnete Operationszone bilden sollten: die Operationszone Alpenvorland (OZAV). Als Gauleiter ernannte Hitler den Gauleiter von Tirol, Franz Hofer.
Hauptstadt der OZAV war Bozen, das mit vielen deutschen Militärgarnisonen belegt war. Außerdem wurden dort das Sondergericht und eines der vier im heutigen Staat Italien bestehenden NS-Lager eingerichtet. Die weiteren befanden sich in Borgo San Dalmazzo (Cuneo), Fossoli di Carpi (Modena) und Triest, das auch für die Vernichtung ausgerüstet war.
Triest war Hauptstadt der Operationszone Adriatisches Küstenland.

DAS NS-LAGER
Es lag im Stadtviertel Gries und war vom Frühling 1944 bis zum 3. Mai 1945 in Betrieb. Dorthin kamen Männer, Frauen und Kinder aus allen Gefängnissen der Regionen Mittel- und Nordwestitaliens.
Es handelte sich größtenteils um Menschen, die aus „politischen" (d.h. Partisanen, Streikende, einfach unter Verdacht Stehende) oder – weniger oft – aus „rassistischen" Gründen (d.h. Juden und Zigeuner) oder als Sippenhäftlinge verhaftet worden waren. In seiner 10-monatigen Tätigkeit kamen etwa 11.000 Menschen in dieses KZ. Ein Teil davon wurde in die NS-Lager jenseits der Alpen mit 13 Transporten verschleppt: Mauthausen (5), Flossenbürg (3), Dachau (2), Ravensbrück (2), Auschwitz (1).
Diejenigen, die in Bozen blieben, wurden zur Zwangsarbeit im KZ oder in den Außenlagern gezwungen.
Das KZ wurde am 3.5.1945 aufgelassen.

Il Lager: Pianta di Bolzano / Stadtplan von Bozen 1.2

1 Via Resia 80 – Quartiere Gries: ubicazione del Lager
Reschenstraße Nr. 80 – Stadtviertel Gries: Standort des NS-Lagers

2 Via Pacinotti – Zona Industriale: il binario da cui partivano i Transporte
Pacinottistraße – Industriezone: das Bahngleis, wo die Transporte abfuhren

3 Galleria del Virgolo: sede della ditta IMI, uno dei luoghi di lavoro coatto
Virgltunnel: Sitz der Firma IMI, einer der Orte der Zwangsarbeit

Il Lager: pianta / Grundriss des NS-Lagers 1.3

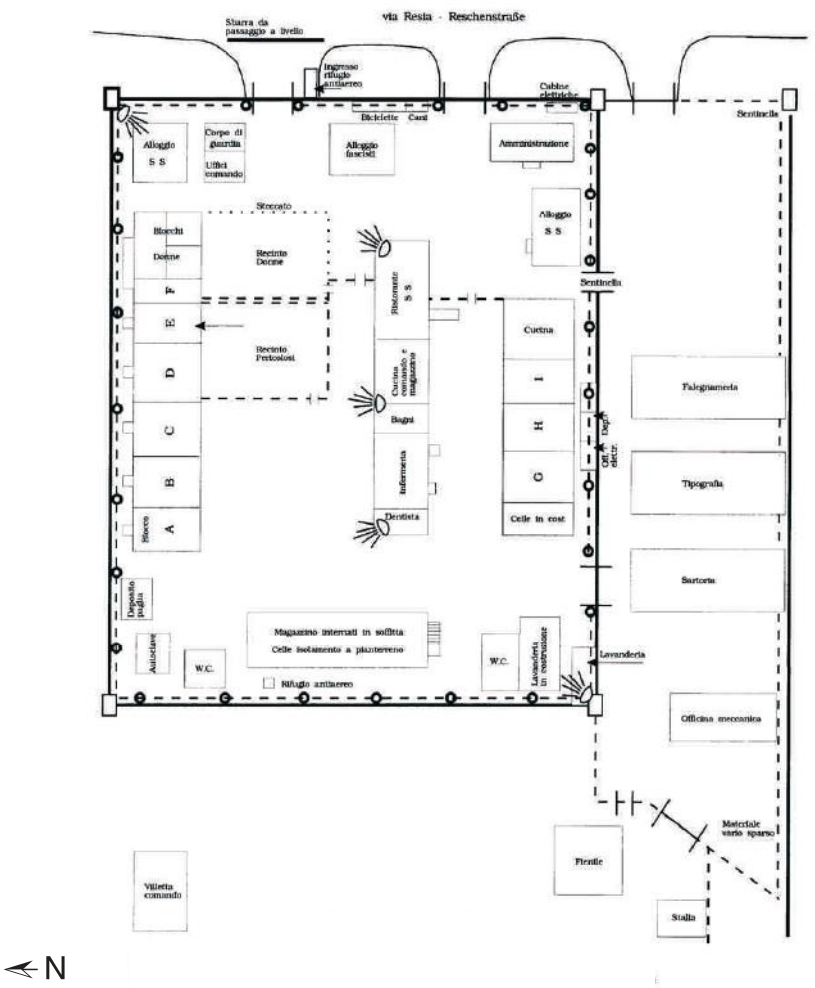


Foto degli anni Sessanta: veduta parziale con alcuni edifici adibiti a blocchi per i deportati ed all'amministrazione del Lager; si vede una parte del muro di cinta.

Fotoaufnahme aus den 60er Jahren: Teilansicht mit einigen Gebäuden, die als Blöcken für die Deportierten sowie für die Lagerverwaltung dienten; Teil der Umfriedungsmauer.

Foto degli anni Sessanta: la piazza dell'appello.

Fotoaufnahme aus den 60er Jahren: der Appellplatz.

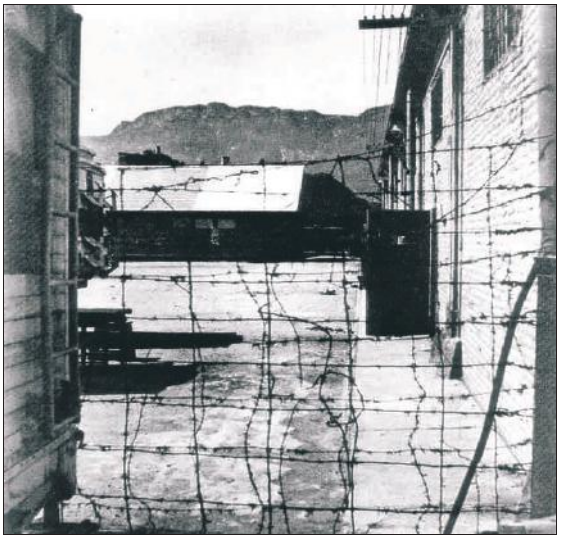
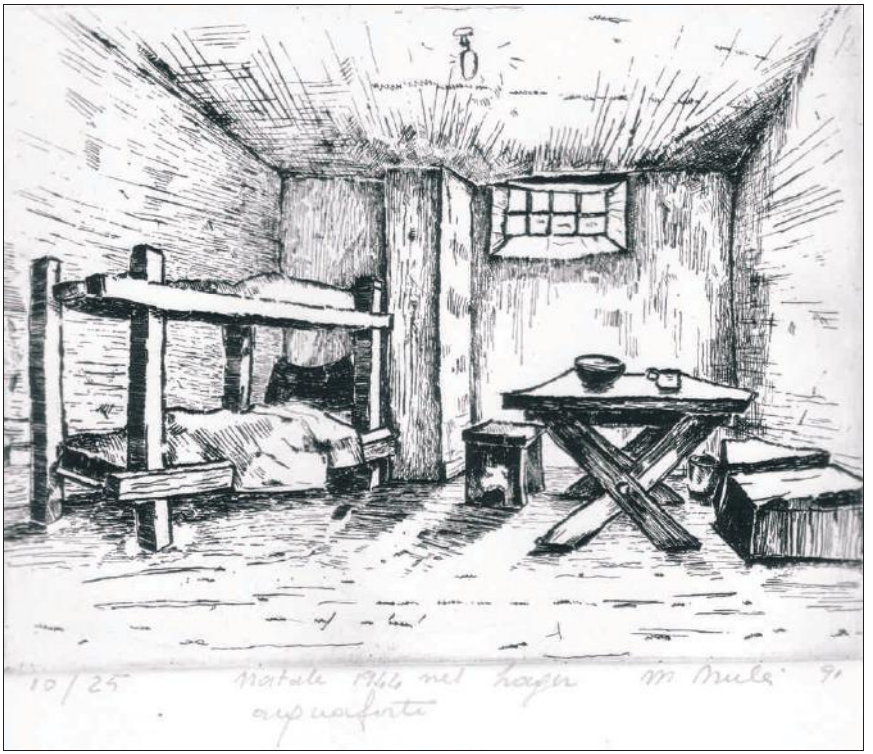


Foto degli anni Sessanta: filo spinato davanti al blocco E dei deportati politici “pericolosi” .

Fotoaufnahme aus den 60er Jahren: Stacheldraht vor dem Block E der “Gefährlichen”.

Foto degli anni Sessanta: il blocco delle celle di punizione.

Fotoaufnahme aus den 60er Jahren: der Zellenblock.



Natale 1944 nella cella n. 3
Weihnachten 1944 in der Zelle Nr. 3
Acquaforte di / von Mariuccia Nulli, Iseo (Brescia)

Mariuccia Nulli
anni 22, studentessa universitaria.
Arrestata nel settembre 1944 ad Iseo (Brescia) con i genitori, la sorella, il figlio di 4 anni della sorella e la suocera di quest'ultima; tutti deportati come ostaggi.
Numero di matricola 4134.

22 Jahre alt, Universitätsstudentin.
Sie wurde im September 1944 in Iseo (Brescia) mit den Eltern, der Schwester, deren 4jährigem Sohn und deren Schwiegermutter verhaftet.
Alle wurden als Sippenhäftlinge deportiert. Matrikelnummer 4134.

Don Domenico Girardi
anni 35, sacerdote.
Arrestato nel gennaio 1945 a Montalbiano (Trento); deportato nel blocco G.
Il suo numero di matricola ed il suo triangolo di deportato politico.

35 Jahre alt, Priester.
Er wurde im Januar 1945 in Montalbiano (Trient) verhaftet.
Politischer Deportierter im Block G.
Seine Matrikelnummer und sein Dreieck als politischer Deportierter.

Rosetta Nulli Bonomelli
anni 26, insegnante.
Ennio Bonomelli
anni 4
Madre e figlio arrestati nel settembre 1944 ad Iseo (Brescia) con altri 4 membri della famiglia. I loro numeri di matricola ed i rispettivi triangoli di deportati ostaggi.

Mutter und Sohn wurden im September 1944 in Iseo (Brescia) mit 4 Familienmitgliedern verhaftet.
Ihre Matrikelnummern mit den grünen Dreiecken der Sippenhäftlinge.

Tuta assegnata a molti nuovi arrivati nel Lager in sostituzione dei propri abiti.

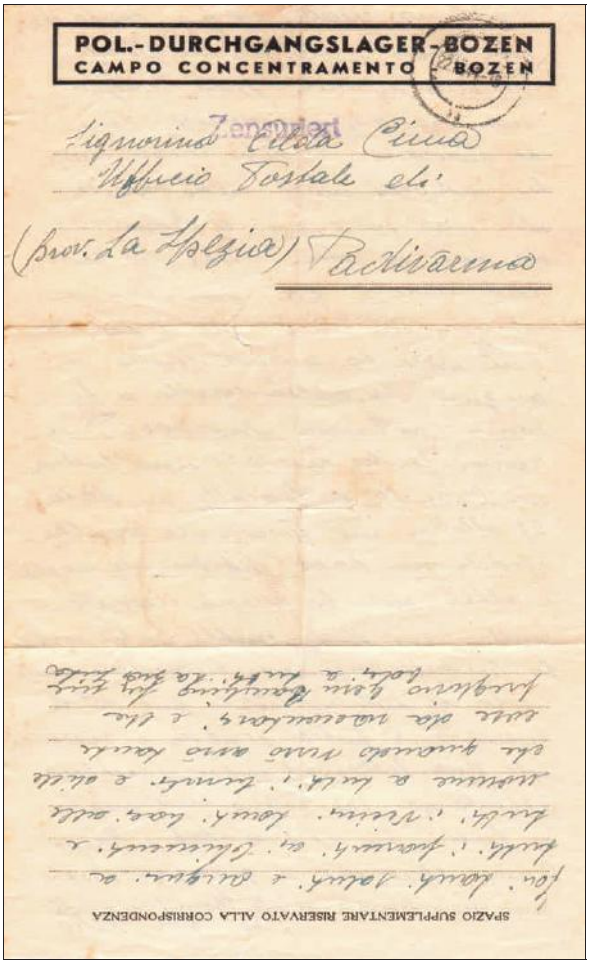
Anstelle der eigenen Kleider wurde den Neuankömmlingen eine Uniform zugeteilt.

Fascia di deportato capoblocco (Bl. Ä) con il numero di matricola.

Armband des Blockältesten mit der Matrikelnummer.

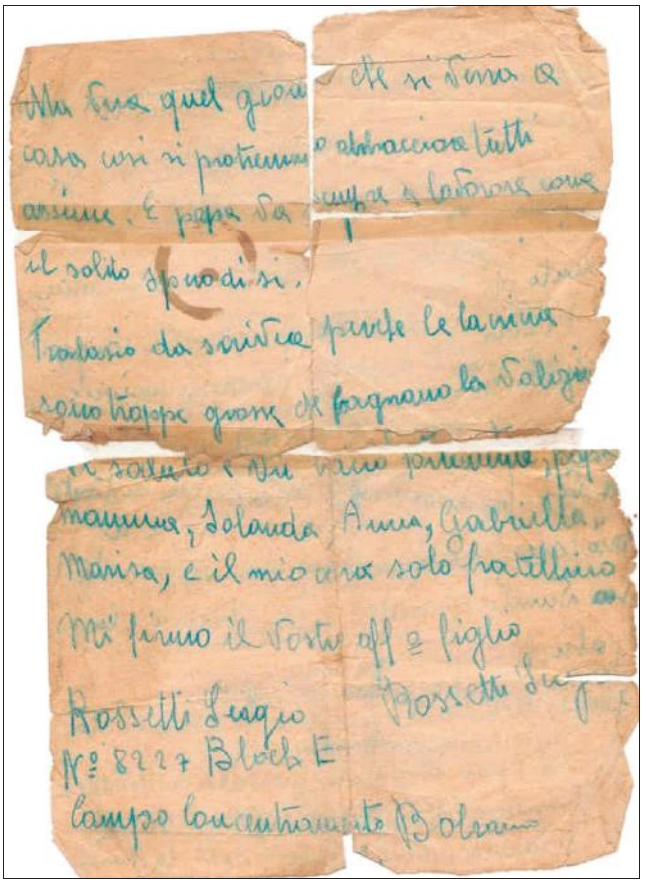
Vittorio Duca
anni 22, studente dell'Accademia Militare di Modena.
Deportato politico. Nominato Blockältester o capoblocco del blocco F e poi del blocco E. Numero di matricola 3427. Trasferito in data 1.2.45 nel Lager di Mauthausen, quindi nel campo dipendente di Gusen 2, dove morì.

22 Jahre alt, Student an der Militärakademie in Modena.
Politischer Deportierter und Blockältester (BL. Ä.) des Blocks F und dann des Blocks E. Matrikelnummer 3427.
Am 1.2.45 nach Mauthausen und dann ins Aussenlager Gusen 2 deportiert, wo er starb.



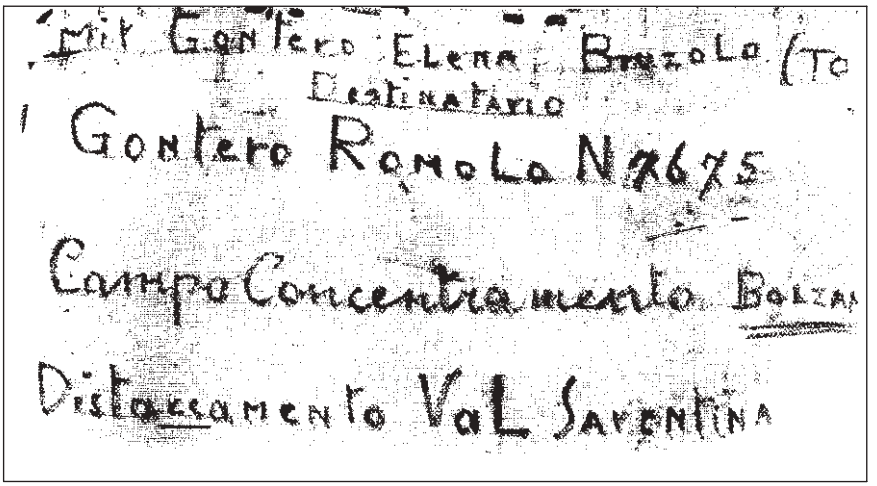
Zita Righetti
anni 47, commerciante.
Arrestata nell'agosto 1944 a La Spezia; deportata politica. Numero di matricola 4823.

47 Jahre alt, Geschäftseigentümerin.
Im August 1944 in La Spezia verhaftet. Politische Deportierte. Matrikelnummer 4823.



Sergio Rossetti
anni 17, operaio.
Arrestato nel novembre 1944 a La Spezia; deportato politico nel blocco E.
Numero di matricola 8227. Trasferito in data 1.2.45 nel Lager di Mauthausen.
Nella lettera ai genitori dice: “Tralascio di scrivere perché le lacrime sono troppo grosse “

17 Jahre alt, Arbeiter.
Er wurde im November 1944 in La Spezia verhaftet. Politischer Deportierter im Block E.
Matrikelnummer 8227. Am 1.2.45 nach Mauthausen deportiert.
In seinem Brief an die Eltern schreibt er: „Ich höre auf zu schreiben, weil die Tränen zu groß sind.“



Romolo Gontero
anni 19, partigiano.
Arrestato nel dicembre 1944 a Condove (Torino); deportato politico a Bolzano e poi nel campo dipendente di Sarentino. Numero di matricola 7675.
Il pacco di cui qui è riprodotto il pezzo con l'indirizzo gli arrivò durante la deportazione a Sarentino.

19 Jahre alt, Partisan.
Er wurde im Dezember 1944 in Condove (Turin) verhaftet. Politischer Deportierter zuerst in Bozen und dann im Außenlager Sarnthein. Matrikelnummer 7675.
Das Paket, aus dem hier die Adresse wiedergegeben ist, erhielt er während seiner Deportation in Sarnthein.

Denaro in uso nel Lager nel 1945.
Dal timbro risulta che il denaro fu stampato dagli uffici del comandante della Polizia di Sicurezza (SIPO) e del Servizio di Sicurezza (SD) in Italia Wilhelm Harster.

Lagergeld von 1945.
Wie aus dem Stempel hervorgeht, wurde das Lagergeld vom Befehlshaber der Sicherheitspolizei und des Sicherheitsdienstes in Italien, Wilhelm Harster, gedruckt.

Aprile 1945. Santino distribuito all'interno del Lager in occasione della Pasqua.
La foto si riferisce alla visita ufficiale di fra Girolamo Bortignon, poi vescovo della diocesi di Belluno-Feltre, nel corso della quale celebrò la messa sulla piazza dell'appello.
April 1945. Dieses Heiligenbildchen wurde in der Osterzeit im NS-Lager verteilt.
Im Foto der offizielle Besuch von Pater Girolamo Bortignon, später Bischof der Diözese Belluno-Feltre, der eine heilige Messe auf dem Appellplatz feierte.

Cimitero Militare di San Giacomo (a sud di Bolzano)
Lapidi con i nomi dei 23 fucilati del settembre 1944.
Militärfriedhof in St. Jakob (südlich von Bozen)
Marmortafeln mit den Namen der 23 Erschossenen vom September 1944.

Le lapidi si riferiscono ad un fatto avvenuto presumibilmente nel corso del mese di settembre 1944, quando forze germaniche fucilarono nel territorio di Bolzano 23 uomini prelevati dal Lager.
Di qualcuno dei 23 uomini è stata ricostruita la storia. Alcuni di essi erano agenti segreti catturati in missioni antinaziste al servizio degli Alleati.
Non si può escludere che questo eccidio, di cui non si conosce il motivo, sia un episodio isolato.

Die Marmortafeln beziehen sich auf eine Aktion, die wahrscheinlich im September 1944 stattgefunden hat, als deutsche Streitkräfte in der Umgebung von Bozen 23 Männer aus dem KZ wegführten und erschossen. Wir kennen leider sehr wenig die Lebensgeschichten dieser Männer; einige von ihnen waren Geheimagenten, die im Laufe von Missionen der Alliierten gefangen genommen worden waren.
Vielleicht war diese willkürliche Hinrichtung, die bis heute ohne Erklärung geblieben ist, in Bozen kein Einzelfall.

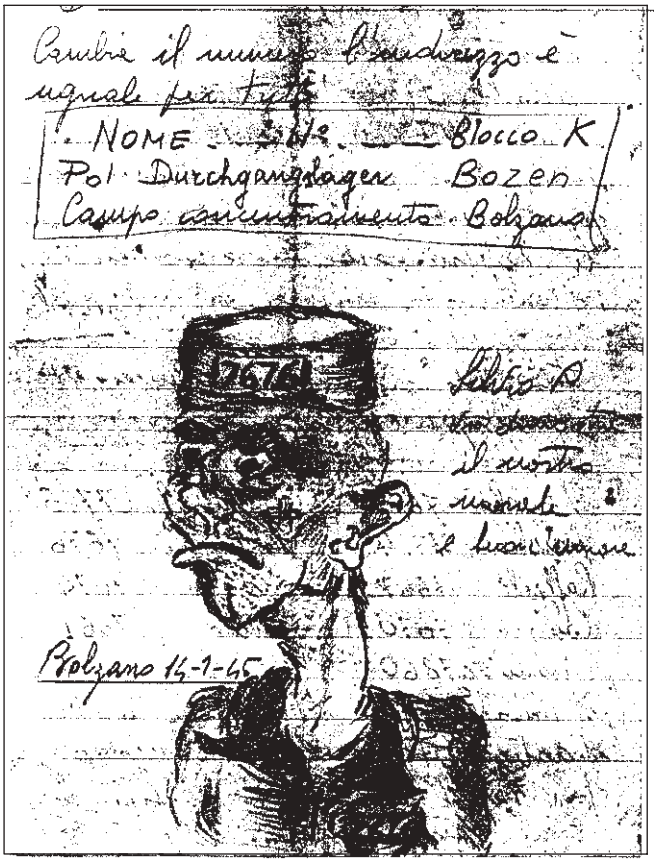
1) 5.08.44: Lager di Mauthausen
2) 5.09.44: Lager di Flossenbürg
3) 5.10.44: Lager di Dachau
4) 5.10.44: Lager di Ravensbrück
5) 24.10.44: Lager di Auschwitz
6) 20.11.44: Lager di Mauthausen
7) 14.12.44: Lager di Mauthausen
8) 14.12.44: Lager di Ravensbrück
9) 14.12.45: Lager di Flossenbürg
10) 8.01.45: Lager di Mauthausen
11) 19.01.45: Lager di Flossenbürg
12) 1.02.45: Lager di Mauthausen
13) 22.03.45: Lager di Dachau

Ufficialmente non si dispone del numero complessivo delle persone trasferite dal Lager di Bolzano nei Lager d'Oltralpe. Alcune ricerche ne stimano la cifra in 3.500.

Wir kennen die genaue Anzahl der vom Bozner KZ in die NS-Lager jenseits der Alpen Deportierten nicht.
Infolge einiger Forschungen kann sie jedoch auf 3.500 geschätzt werden.

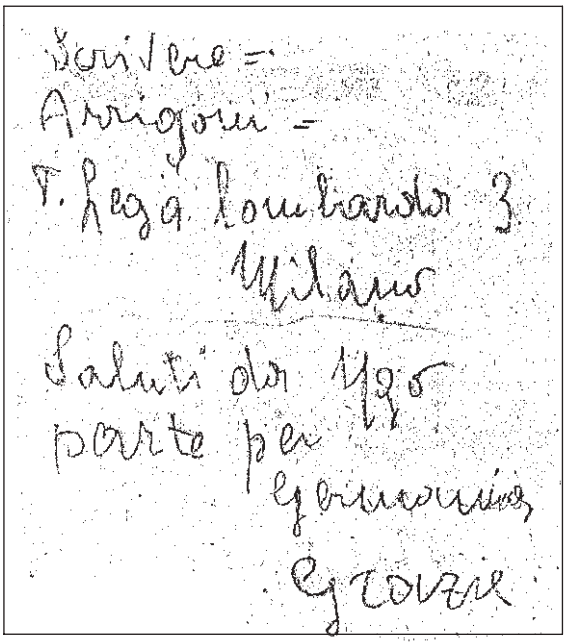
Via Pacinotti - Zona Industriale
Il binario da cui sono partiti i Transporte per i Lager d'Oltralpe.

Pacinottistraße - Industriezone
Das Deportationsgleis in die NS-Lager jenseits der Alpen.



Romolo Gontero
anni 19, partigiano.
Arrestato nel dicembre 1944 a Condove (Torino); deportato politico a Bolzano e poi nel campo dipendente di Sarentino. Numero di matricola 7675.

19 Jahre alt, Partisan.
Er wurde im Dezember 1944 in Condove (Turin) verhaftet. Politischer Deportierter zuerst in Bozen und dann im Außenlager Sarnthein. Matrikelnummer 7675.

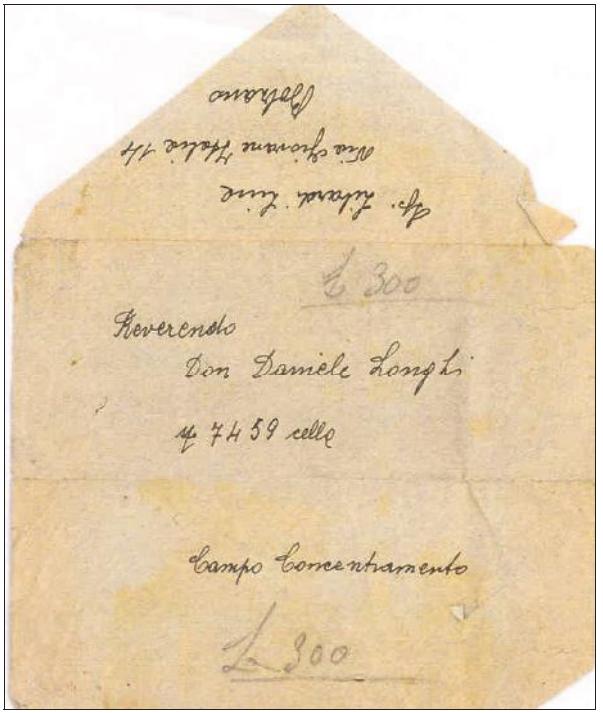


Bigliettino lanciato dal carro bestiame durante il Transport in un Lager d'Oltralpe.

Ein Briefchen, das während des Transports in ein NS-Lager jenseits der Alpen vom Viehwaggon geworfen wurde.

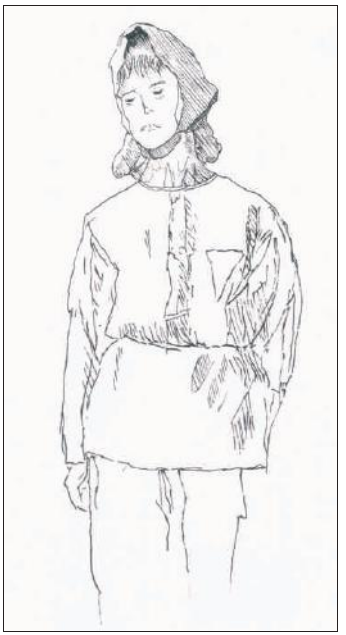
Ugo Zappa
anni 23, partigiano.
Arrestato nel giugno 1944 a Taceno (Lecco); deportato politico. Trasferito in data 5.9.44 nel Lager di Flossenbürg e poi nel Lager di Augsburg, campo dipendente dal Lager di Dachau.

23 Jahre alt, Partisan.
Er wurde im Juni 1944 in Taceno (Lecco) verhaftet. Politischer Deportierter. Am 5.9.44 nach Flossenbürg deportiert; dann nach Augsburg, Außenlager von Dachau, verschleppt.



Don Daniele Longhi
anni 25, sacerdote.
Arrestato nel dicembre 1944 a Bolzano; deportato politico nel blocco celle.
Numero di matricola 7459.

25 Jahre alt, Priester.
Er wurde im Dezember 1944 in Bozen verhaftet; politischer Deportierter im Zellenblock.
Matrikelnummer 7459.



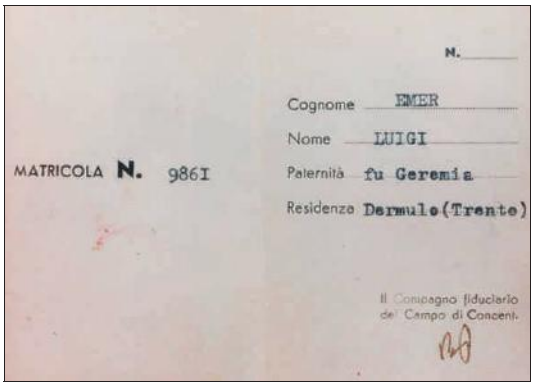
Deportato in veste domenicale e *Deportata*
Deportierter in "Sonntagsuniform" und *Deportierte*
Disegni di / Zeichnungen von Virginio Andrea Doglioni, Belluno

Virginio Andrea Doglioni
anni 48, artista.
Arrestato nell'ottobre 1944 a Belluno perché partigiano; deportato politico.

48 Jahre alt, Künstler.
Er wurde im Oktober 1944 in Belluno als Partisan verhaftet; politischer Deportierter.

Tessera del partito comunista italiano stampata clandestinamente nella tipografia del Lager.

Mitgliedskarte der Italienischen Kommunistischen Partei, die heimlich in der Lagerdruckerei hergestellt wurde.



Luigi Emer "Avio"
anni 26, comandante partigiano.
Arrestato nell'agosto 1944 a Stramentizzo (Trento); deportato politico.
Numero di matricola 9861.

26 Jahre alt, Partisanenkommandant.
Er wurde im August 1944 in Stramentizzo (Trient) verhaftet; politischer Deportierter.
Matrikelnummer 9861.

Tutto passa e si scorda

Tutto passa e si scorda
Tutto deve finir
Se verrà l'armistizio
Ce ne andremo da qui
Della tuta con croce
Un pacchetto farem
Ed ai repubblichini
Volentier la darem.

Proveranno la sveglia
Delle cinque al mattin
Proveranno il bugliolo
Proveranno il frustin
Non vedrem più tedeschi
Fame non avrem più
Scorderemo l'appello
Se torniamo laggiù!

Alles geht vorüber
und wird vergessen (Übers.)

Alles geht vorüber und wird vergessen,
Alles muss zu Ende gehen.
Sollte es zum Waffenstillstand kommen,
Werden wir diesen Ort verlassen.
Aus dem Anzug mit dem Kreuz
Werden wir ein Paket biegen
Und den Anhängern der Republik von Salò
Werden wir es geben.

Am eigenen Leibe werden die den Weckruf
Um fünf Uhr morgens verspüren,
Den Eimer,
Und die Peitsche,
Wir werden keine Deutschen mehr sehen,
Werden keine Hunger mehr leiden,
Wir werden den Appell vergessen,
Falls wir dort zurückkehren!

Canto composto da Giuseppe Funaro nell'autunno 1944 su un'aria popolare.

Dieses Lied wurde von Giuseppe Funaro 1944 (Herbst) nach einem Wanderlied komponiert.

Giuseppe Funaro
anni 37, artista.
Arrestato nel 1944 a Genova perché ebreo; deportato razziale.
Trasferito in data 24.10.44 nel complesso concentrazionario di Auschwitz dove morì.

37 Jahre alt, Künstler.
Er wurde 1944 in Genua als Jude verhaftet; Rassendeportierter.
Am 24.10.44 wurde er ins NS-Lagerkomplex Auschwitz deportiert, wo er starb.

DER BEFEHLSHABER
der Sicherheitspolizei und des SD
in Italien
Pol.-Durchgangslager-Bozen

B. Nr.

Bozen, den 30.4. 1945

ENTLASSUNGSSCHEIN

Der Righetti Zitta geb. 20.5.97
[redacted] wurde heute aus dem Pol. [redacted]lager
Bozen entlassen

Vermerk:
Mit der Auflage entlassen,
sich sofort bei

zu melden.

Der Lagerkommandant

SS - Untersturmführer

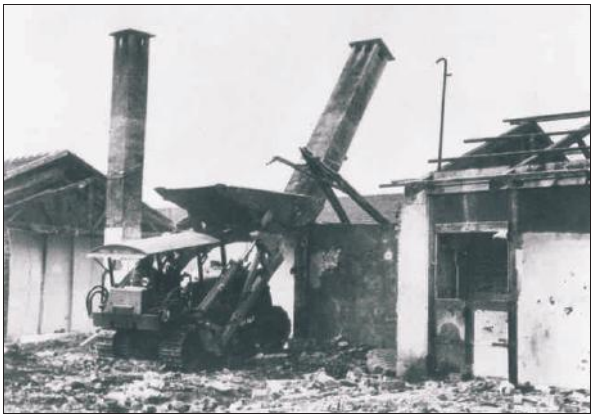
Certificato di rilascio / Entlassungsschein

Zita Righetti
anni 47, commerciante.
Arrestata nel 1944 a La Spezia; deportata politica. Numero di matricola 4823.

47 Jahre alt, Geschäftseigentümerin.
Sie wurde im 1944 in La Spezia verhaftet. Politische Deportierte. Matrikelnummer 4823.

Utilizzo dell'area dell'ex Lager per attività ricreative.

Im Areal des ehem. NS-Lagers wurden Freizeittätigkeiten organisiert.



1962 – 1968: abbattimento degli edifici dell'ex Lager.
Costruzione di nuove case. Del Lager rimane oggi solo il muro di recinzione.

1962 – 1968: die Gebäuden des ehem. NS-Lagers werden abgerissen.
Neue Häuser werden gebaut.
Vom NS-Lager bleibt heute nur noch die Umfriedungsmauer.

Sul Lager di Bolzano vedi :
Über das NS-Lager Bozen siehe :

Memorialistica / Erinnerungen

BECCARIA ROLFI, L., BRUZZONE, A. M., *Le donne di Ravensbrück*, ed. Einaudi 2003[2]
CALEFFI, P., *Si fa presto a dire fame*, ed. Mursia 1968[7]
CHIODI, P., *Banditi*, ed. Einaudi 1975
FARONATO, G., *Ribelli per la libertà - Testimonianze sul Lager di Bolzano*, ed. Libreria Pilotto 1995
GAGGERO, A., *Vestio da omo*, ed. Giunti 1991
MASSARIELLO ARATA, M., *Il ponte dei corvi – Diario di una deportata a Ravensbrück*, ed. Mursia 1979

Saggi / Essays

AAVV, *Tedeschi, partigiani e popolazioni nell'Alpenvorland (1943 – 1945)*, ed. Marsilio 1984
AGOSTINI, P., ROMEO, C., *Trentino e Alto Adige province del Reich*, ed. Temi 2002
ANPI DI BOLZANO, *Aspetti e problemi della Resistenza nel Trentino Alto Adige – Il Lager di via Resia,* ed. ANPI 1980
ANPI DI BOLZANO, *La memoria e la storia Alto Adige-Südtirol,* ed. ANPI 1991
ANPI DI BOLZANO, *Anche a volerlo raccontare è impossibile – Scritti e testimonianze sul Lager di Bolzano*, ed. ANPI 1999
ANPI DI BOLZANO, *"Misha" l'aguzzino del Lager di Bolzano – Dalle carte del processo a Michael Seifert,* ed. ANPI 2002
FRANZINELLI, M., *Le stragi nascoste – L'armadio della vergogna*, ed. Mondadori 2002
GIACOMOZZI, CARLA, a cura di, *L'ombra del buio Lager a Bolzano / Schatten, die das Dunkel wirft Lager in Bozen*, ed. Comune di Bolzano / Stadtgemeinde Bozen 1996[2]
GIACOMOZZI, CARLA, PALEARI, GIUSEPPE, a cura di, *Scrivere dai Lager / Briefe aus dem Lager*, ed. Comune di Bolzano / Stadtgemeinde Bozen 2000[2]
HAPPACHER, L., *Il Lager di Bolzano – con appendice documentaria*, ed. Comitato Provinciale per il 30. Anniversario della Resistenza e della Liberazione di Trento 1979
PICCIOTTO FARGION, L., *Il libro della memoria*, ed. Mursia 1991
SCHWARZ, G., *Die nationalsozialistischen Lager*, ed. Fischer 1996
STEINHAUS, F., *Ebrei / Juden*, ed. Giuntina 1994
STEURER, L., VERDORFER, M., PICHLER, W., *Verfolgt, verfemt, vergessen*, ed. Sturzflüge 1993
TIBALDI, I., *Compagni di viaggio – Dall'Italia ai Lager nazisti*, ed. Franco Angeli 1994
VILLANI, C., *Ebrei fra leggi razziste e deportazioni nelle province di Bolzano, Trento e Belluno*, ed. Società Studi Trentini di Scienze Storiche 1996
WETZEL, J., *Das Polizeidurchgangslager Bozen*, in "Die vergessenen Lager", Dachauer Hefte 5, ed. DTV

Internet

Sul Lager di Bolzano e sulla deportazione di civili dall'Italia: **www.testimonianzedailager.rai.it**
Con trascrizioni, videotestimonianze ed altri materiali documentari.
Il sito è stato realizzato con la collaborazione dell'Archivio Storico della Città di Bolzano.

Über das NS-Lager Bozen und die Zivildeportation aus Italien: **www.testimonianzedailager.rai.it**
Website mit Aufschreibungen, Interviews und anderem Dokumentationsmaterial.
Die Seite entstand unter Mitarbeit des Bozner Stadtarchivs.